

# Domande al Professor Dr. med. Hans-Peter Ludin

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2008)**

Heft 91: **Angehörige : Träume leben lernen = Proches : apprenez à vivre vos rêves = Congiunti : imparare a vivere i sogni**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

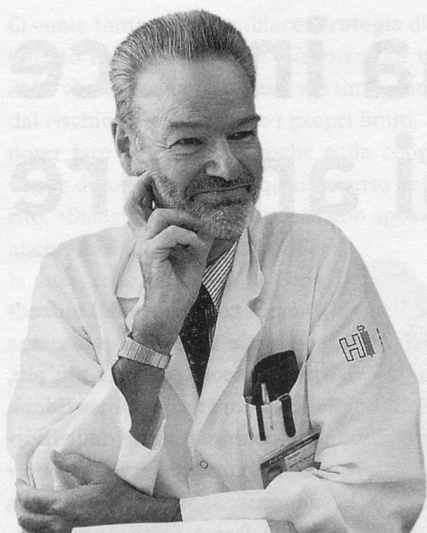
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



*Il professor Hans-Peter Ludin è membro fondatore di Parkinson Svizzera e presidente del Consiglio peritale della stessa. È professore emerito di neurologia presso l'Università di Berna. Dal 1989 fino alla fine del 1999 è stato primario di neurologia all'ospedale cantonale di San Gallo. Ora è in pensione, ma lavora ancora quale consulente a San Gallo e presso diverse cliniche di riabilitazione. Vive a Berna.*

## Domande al Professor Dr. med. Hans-Peter Ludin

Molti alimenti contengono l'esaltatore di sapidità glutammato. Ho letto che quest'ultimo svolge un ruolo importante nel metabolismo cerebrale. Cos'è il glutammato, quale azione esplica e quali effetti può avere su chi soffre di Parkinson?

I glutammati sono sali dell'acido glutammico, un amminoacido che nel cervello svolge l'importante funzione di neurotrasmettitore. Assunto in quantità eccessive, l'acido glutammico può però anche esercitare un effetto dannoso sulle cellule nervose, portando addirittura al loro declino. Il glutammato (sotto forma di acido glutammico) è un amminoacido molto diffuso in natura, soprattutto nelle proteine di latte, di frumento, di granoturco e di soia. La salsa di soia, ad esempio, è particolarmente ricca di glutammato, che viene aggiunto a numerosi alimenti per migliorare e rinforzare il

sapore. Esso agisce al meglio in combinazione con il sale, e per questa ragione è spesso contenuto anche nei condimenti in polvere e nelle miscele di spezie. Il glutammato viene quasi sempre utilizzato quale sale sodico (E621), però può essere offerto anche sotto forma di altri sali (E620-E625). Non è per nulla chiaro se i glutammati assorbiti con l'alimentazione raggiungono il cervello in quantità rilevanti. Fintanto che vengono consumati in dosi ragionevoli, essi non dovrebbero esercitare alcun influsso sul cervello. Le notizie diffuse periodicamente secondo cui i glutammati potrebbero influire sfavorevolmente sulla malattia di Parkinson, o addirittura esserne la causa, sono infondate. Lo dimostra anche il fatto che persino la severa FDA americana non ha visto alcun motivo per vietare l'uso del glutammato sodico quale esaltatore di sapidità. ■

Ho sentito dire che gli agonisti della dopamina possono accrescere il rischio di problemi alle valvole cardiache. Di quali farmaci si tratta e a cosa devo prestare attenzione? Io prendo il Permax.

In caso di uso prolungato, gli agonisti della dopamina derivati dell'ergotamina (segale cornuta) possono provocare delle alterazioni fibrotiche in taluni tessuti. Queste alterazioni possono colpire anche le valvole cardiache, e quindi essere all'origine di disturbi funzionali del cuore. Il rischio di alterazioni fibrotiche è noto nel caso dei farmaci Cabaser®, Cripar®, Dopergin®, Parlodel® e Permax®, mentre Neupro®, Requip® e Sifrol® non presentano alcun rischio. I pazienti trattati con i dopaminoagonisti che comportano questo rischio non sono obbligati a smettere di assumere il preparato: essi devono però sottoporsi almeno una volta all'anno a un esame ecocardiografico. Soltanto se questo esame evidenzia problemi alle valvole cardiache occorre rinunciare all'agonista della dopamina in questione e sostituirlo con un altro farmaco. ■

Su una rivista francese ho letto che l'isradipina sarebbe in grado di rallentare la progressione del Parkinson. È vero? Conosce questo farmaco? L'isradipina esiste anche in Svizzera?

L'isradipina è un cosiddetto calcioantagonista ed è usata per il trattamento dell'ipertensione arteriosa. In Svizzera, questa sostanza è commercializzata con il nome di Lomir®.

Negli esperimenti su animali si è dimostrato che l'isradipina potrebbe inibire la progressione della malattia di Parkinson. Fintanto che non esistono risultati di studi compiuti sull'uomo è tuttavia impossibile sapere se l'effetto auspicato si manifesta anche negli esseri uma-

ni. Negli ultimi 30 anni sono stati spesso descritti trattamenti dai quali ci si attendeva un effetto neuroprotettivo, ovvero un rallentamento della progressione della malattia. Purtroppo finora nessuno ha potuto fornire prove decisive dell'efficacia di questi trattamenti, e oggi giorno la maggior parte di essi non entra nemmeno più in considerazione. Penso pertanto che sia prematuro consigliare l'assunzione dell'isradipina: prima dobbiamo disporre di dati affidabili. ■

Soffro da 3 anni di Parkinson giovanile e vorrei sapere se i farmaci possono provocare problemi alle gengive? Io prendo Azilect, Sifrol e Sinemet.

Non è raro che i malati di Parkinson lamentino problemi ai denti e alle gengive. D'altra parte, disturbi simili si manifestano anche nel resto della popolazione. È pertanto difficile stabilire se esiste o meno un nesso con la malattia, tanto più che in questo ambito non sono purtroppo stati condotti studi scientifici di ampia portata. Stando alla maggior parte degli studi disponibili, sembra che i problemi ai denti e alle gengive compaiano effettivamente più sovente nei malati di Parkinson. Le possibili cause sono tuttavia incerte.

In primo luogo, si presume che essi siano riconducibili a un peggioramento dell'igiene orale dovuto ai disturbi della motricità fine e della deglutizione. Si parla però anche di una diversa composizione chimica della saliva. Purtroppo non sappiamo se ciò possa essere imputato in parte ai medicinali. In ogni caso, la colpa non può essere addossata direttamente a un singolo farmaco. Sono spiacevole di non poterle dare una risposta più chiara: posso soltanto consigliarle un'igiene orale scrupolosa (con visite regolari da parte dell'igienista). ■

### Domande sul Parkinson?

Scrivete alla redazione **Parkinson**  
Gewerbestrasse 12a, 8132 Egg  
Fax: 043 277 20 78  
info@parkinson.ch